



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916

Roma — Martedì, 5 settembre

Numero 209

DIREZIONE

Corse Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corse Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-81

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22: semestrale L. 12: trimestre L. 6
 Per gli Stati dell'Unione postale: » » 22: » » 12: » » 6
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 30
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25
 Altri annunci L. 0.20

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa ad ogni
 degli annunci.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Decreto Luogotenenziale n. 1092 relativo all'esenzione dall'imposta erariale del consumo di energia elettrica a scopo di riscaldamento — Relazioni e decreti Luogotenenziali per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Fusignano (Ravenna), Porpetto (Udine), Nonantola (Modena) — Ministero dell'interno — Commissione Reale per il credito comunale e provinciale: Avviso di convocazione dei creditori — Ministero della guerra: Disposizioni nel personale dipendente — Ministero del tesoro: Situazione dei debiti pubblici dello Stato al 30 giugno 1916 — Corte dei conti: Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV — Ministero del tesoro — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro: Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — La nostra guerra — Cronaca italiana — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1092 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata ed in forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra e per sei mesi dopo la conclusione della pace, è esente dall'imposta, di cui all'art. 1 dell'allegato F alla legge 8 agosto 1895, n. 436, il consumo di energia elettrica a scopo di riscaldamento.

Art. 2.

Il ministro delle finanze stabilirà le norme e le cau-

tele dirette ad impedire che la energia elettrica denunciata a scopo di riscaldamento sia destinata invece ad uso soggetto a tassa.

Ai contravventori saranno applicate le pene stabilite dall'art. 8 del suddetto allegato F.

Or finiamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 settembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 10 agosto 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Fusignano (Ravenna).

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Fusignano la impossibilità di far luogo alla convocazione dei comizi per la ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza municipale a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare è indispensabile prorogare di altri tre mesi i poteri di quel Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 11 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Fusignano, in provincia di Ravenna, ed i successivi Nostri decreti 13 febbraio e 11-18 maggio 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Fusignano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 10 agosto 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Porpetto (Udine).

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Porpetto le eccezionali condizioni, che già ostacolarono la ricostituzione di quella oivica rappresentanza e trovandosi tuttora un considerevole numero di elettori a prestare servizio militare, non è possibile addivenire alle elezioni per la formazione dell'Amministrazione ordinaria.

Mi onoro perciò sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri di quel R. commissario.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 27 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Porpetto, in provincia di Udine, ed il successivo Nostro decreto 14 maggio 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Porpetto è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 21 agosto 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Nonantola (Modena).

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Nonantola la impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, occorre prorogare di tre mesi i poteri di quel R. commissario.

A ciò provvede il decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato
per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 8 agosto
1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di
Nonantola, in provincia di Modena, ed i successivi
decreti 18 novembre 1915, 24 febbraio e 25 maggio
1916, con i quali venne rispettivamente prorogato di
tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio
comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comu-
nale di Nonantola è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione
del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale per il credito comunale e provinciale

Comune di Trentinara (Salerno)

Riscatto di debiti

Avviso di convocazione dei creditori

Al termini e per gli effetti degli articoli 3 e 7 della legge 17
maggio 1900, n. 173, e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501,
ed in virtù della facoltà delegatagli dalla Commissione Reale per
il credito comunale e provinciale nella seduta del 29 luglio 1916, il
sottoscritto convoca i creditori del comune di Trentinara, in pro-
vincia di Salerno, all'adunanza, che avrà luogo presso la prefettura
di Salerno, il giorno 18 ottobre p. v., alle ore 10.

In tale adunanza il delegato della R. Commissione offrirà ai cre-
ditori il 15 0/0, a saldo di ogni loro avere, liquidato in via preven-
tiva, a tutto il 31 dicembre 1915.

I debiti che si sottopongono a transazione, salvo ogni più precisa
liquidazione, sono:

a) verso l'Amministrazione dello Stato - Direzione generale del demanio - per rimborso d'imposta.	18,032 66
b) verso la ditta tipografica Fruscione Gae- tano e Negri di Salerno per fornitura di stampati.	1,066 16
c) verso la ditta tipografica Antonio Volpe per fornitura di stampati.	534 10
d) verso il comune di Capaccio per residuo quota spesa nella costruzione della strada comunale obbligatoria Capaccio, Magliano-Vetere Monforte.	6,616 14
e) verso il comune di Monforte per residuo	

quota spesa nella costruzione delle S. C. O. Capac- cio, Magliano-Vetere Monforte	5,253 50
f) verso il comune di Magliano-Vetere per come sopra	6,589 84
In totale	38,092 40

Le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le
formalità relative, e sulle somme convenute in via di transazione
decorrerà l'interesse del 4 0/0 all'anno a datare dal 1° gennaio 1916
e fino al giorno in cui sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*
l'avviso per la presentazione dei titoli di credito.

Si avverte inoltre che, trascorsi tre mesi dalla regolare presenta-
zione dei titoli, avvenuta in seguito all'avviso predetto, senza che
siasi affermato il pagamento relativo, decorreranno parimente gli
interessi nella suindicata misura, sempre quando, però, il maggiore
ritardo nel pagamento medesimo, oltre i detti tre mesi, sia impu-
tabile all'Amministrazione comunale e non ai creditori.

Salva l'approvazione da parte della Commissione Reale, dei mi-
nistri dell'interno e del tesoro, la transazione sarà valida quando
venga accettata da tanti creditori che rappresentino almeno tre
quarti dei debiti dichiarati transigibili.

Nel caso in cui la seduta andasse deserta per non essersi rag-
giunti i tre quarti suindicati, ne sarà tenuta altra in giorno da de-
stinarsi, secondo l'avviso che verrà ripetuto. In questa seconda
adunanza basterà a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il
consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente alla adunanza
o farsi rappresentare da apposito delegato, munito di regolare pro-
cura, ed esibiranno al presidente dell'adunanza un foglio di ricono-
scimento da rilasciarsi dalla Prefettura, ed i titoli comprovanti il
rispettivo credito.

Roma, 2 settembre 1916.

Il presidente
Scamuzzi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 6 agosto 1916:

Campo cav. Antonino, maggiore generale, esonerato dalle funzioni
di comandante della divisione militare territoriale di Bari e col-
locato a riposo, per aver raggiunti i limiti minimi di età e di
servizio, dal 16 agosto 1916 ed iscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 16 agosto 1916:

I seguenti colonnelli di fanteria sono promossi al grado di mag-
giore generale con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal
1° agosto 1916:

Ricordi cav. Alessandro — Pittaluga cav. Vittorio Emanuele — Mon-
tanari cav. Umberto.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 25 giugno 1916:

Nigra cav. Arturo, colonnello a disposizione Ministero colonie, cessa
di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 1° lu-
glio 1916.

Gianinazzi cav. Carlo, id. id. Ministero guerra, cessa dall'anzidetta
posizione ed è collocato a disposizione Ministero colonie, dal
1° luglio 1916.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE dei debiti pubblici dello Stato

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza	
			rendita	
PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico				
Gran Libro del Debito pubblico.				
Consolidati.				
1	Consolidato 3.50 % netto (ex 3.75 % netto)	(*) —	283,428,271	49
2	Consolidato 3 %	(*) —	4,802,125	97
3	Consolidato 3.50 % netto (Cat A - Creazione 1902)	(*) —	33,019,235	80
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,444,658	74
			353,694,292	—
Debiti redimibili.				
5.	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1903, n. 731 (Categoria 1 ^a)	(*) 1960	5,035,100	—
6	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1 ^a e 2 ^a)	(*) 1960	10,111,200	—
7	Id. 4.50 % netto del prestito nazionale (RR. decreti 19 dicembre 1914 n. 1371 e 15 giugno 1915, n. 859)	1940	45,000,000	—
8	Id. 5 % netto del prestito nazionale (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800)	1940	—	—
			60,146,300	—
Rendita in nome della Santa Sede.				
9	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000	—
Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.				
Debiti redimibili.				
10	Obbligazioni . . 5 per % della ferrovia Maremmana (Toscana - 10 febbraio 1861) .	(*) 1959	1,944,800	—
11	Id. . . 5 » % del prestito Blount (Roma - 11 aprile 1866)	(*) 1940	1,426,437	50
12	Id. . . 5 » % della ferrovia di Novara	1917	30,832	—
13	Id. . . { 5 » % - { della ferrovia di Cuneo } 1 ^a emissione	1916	15,200	—
	Id. . . { 3 » % - { id. } 2 ^a emissione	1948	162,120	—
14	Id. . . 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,195,615	—
			6,775,004	50
Debiti perpetui.				
15	Debito feudale 3 % (Modena - 3 ottobre 1825)	—	13,963	37

al 30 giugno 1916 (4° trimestre dell'esercizio 1915-916).

al 30 giugno 1915	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916					Consistenza al 30 giugno 1916	
	Aumenti		Diminuzioni			rendita	capitale
	rendita	capitale	rendita	capitale			
8,097,950,614 —	—	—	(1) 7,913 50	(1) 226,100 —		283,420,357 99	8,097,724,514 —
160,070,865 67	—	—	—	—		4,802,125 97	160,070,865 67
943,406,737 14	(2) 223 12	(2) 6,374 86	(3) 618 33	(3) 17,066 57		33,018,840 59	943,395,445 43
720,992,416 44	(4) 10,447 16	(4) 232,159 11	(5) 286 87	(5) 6,374 89		32,454,819 03	721,218,200 66
9,922,420,633 25	10,670 28	238,533 97	8,818 70	250,141 46	(6)	353,696,143 58	9,922,409,025 76
143,860,000 —	—	—	(7) 47,600 —	(7) 1,360,000 —	(8)	4,987,500 —	(8) 142,500,000 —
337,040,000 —	—	—	(7) 104,400 —	(7) 3,480,000 —	(8)	10,006,800 —	(8) 333,560,000 —
1,000,000,000 —	(9) 51,808,270 50	(9) 1,151,294,900	(10) 71,945,100 —	(10) 1,598,780 000 —	(18)	24,863,170 50	(18) 552,514,900 —
—	203,315,815 — (11)	4,066,316,300 (11)	(12) 5 —	(12) 100 —	(18)	203,315,810 —	(18) 4,066,316,200 —
1,480,900,000 —	255,124,085 50	5,217,611,200	72,097,105 —	1,603,620,100 —		243,173,260 50	5,094,891,100 —
64,500,000	—	—	—	—		3,225,000 —	64,500,000 —
38,896,000 —	—	—	(14) 12,175 —	(14) 243,500 —		1,932,625 —	38,652,500 —
28,528,750 —	—	—	(15) 21,000 —	(15) 420,000 —		1,405,437 50	28,108,750 —
616,640 —	—	—	(16) 9,840 —	(16) 196,800 —		20,992 —	419,840 —
304,000 —	—	—	(16) 10,120 —	(16) 202,400 —		5,080 —	101,600 —
5,404,000 —	—	—	(16) 2,880 —	(16) 96,000 —		159,240 —	5,308,000 —
106,520,500 —	—	—	(16) 30,705 —	(16) 1,023,500 —	(8)	3,164,910 —	(8) 105,497,000 —
180,269,890 —	—	—	86,720 —	2,182,200 —		6,688,284 50	178,087,690 —
465,445 70	—	—	—	—		13,963 37	465,445 70

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza
			rendita
Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro			
Debiti redimibili.			
16	Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	203,955 —
17	Id. 6 % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	182,370 —
18	Id. 5 % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,108,450 —
19	Titoli ferrovie Monferrato { Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1964 (**)	17,150 —
20		(*) 1956 (**)	271,590 —
21		1964 (***)	—
22	Obbligazioni ferrovie romane { 3 % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D ¹ - D ²) 3 % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860) 5 % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C) 3 % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	(*) 1953 (**)	3,618,075 —
23		(*) 1954 (**)	351,603 —
24		(*) 1934 (**)	1,705,275 —
25		1954 (**)	715,815 —
26	Obbligazioni ferroviarie 3 %, per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,550,660 —
27	Obbligazioni 5 % { emissione 1883 della 2 ^a serie per i lavori di sistemazione del Tevere { emissioni 1884 e 1885 saldo della 7 ^a quota della 3 ^a serie e quote della 4 ^a serie a tutto l'esercizio 1894-95.	1934 } 1936 }	884,025 —
28		1944 }	
29	Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3 ^a - 4 ^a - 7 ^a - 8 ^a)	1958	1,458,175 —
29	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,721,575 —
30	Obbligazioni 5 % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	204,325 —
			43,053,043 —
Debiti perpetui.			
31	Debito 5 % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,174 64
32	Debito 5 % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,050,320 91
33	Rendita 3 % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,252 41
34	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,250 25
35	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,726,428 04
Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.			
Gran Libro del Debito pubblico	{	Consolidati	353,694,292 —
		Debiti redimibili	60,146,300 —
		Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	{	Debiti redimibili	6,775,004 50
		Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	{	Debiti redimibili	43,053,043 —
		Debiti perpetui	2,726,428 04
Totale			469,634,030 91
N. B. — La presente situazione viene stampata in ritardo, a causa degli appuramenti a cui hanno dato luogo le operazioni di cambio dei titoli 4.50 % in titoli 5 % del prestito nazionnale.			

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 1° settembre 1916.

Il Direttore capo di ragioneria
De FLAMINII

al 30 giugno 1915	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916					Consistenza al 30 giugno 1916	
	Aumenti		Diminuzioni			rendita	capitale
	rendita	capitale	rendita	capitale			
6,798,500 —	—	—	(16) 1,815 —	(16) 60,500 —		202,140 —	6,738,000 —
3,039,500 —	—	—	(16) 182,370 —	(16) 3,039,500 —		—	—
22,169,000 —	—	—	(16) 3,675 —	(16) 73,500 —		1,104,775 —	22,095,500 —
857,500 —	—	—	(7) 350 —	(7) 17,500 —		16,800 —	840,000 —
9,053,000 —	—	—	(7) 3,465 —	(7) 115,500 —	(8)	268,125 —	(8) 8,937,500 —
8,063,500 —	—	—	—	(7) 164,500 —		—	7,899,000 —
120,602,500 —	—	—	(7) 50,100 —	(7) 1,670,000 —	(8)	3,567,975 —	(8) 118,932,500 —
11,720,100 —	—	—	(16) 4,649 40	(16) 154,980 —	(8)	340,253 60	(8) 11,585,120 —
35,305,500 —	—	—	(16) 36,525 —	(16) 730,500 —		1,728,750 —	34,575,000 —
23,860,500 —	—	—	(16) 9,570 —	(16) 319,000 —	(8)	706,245 —	(8) 23,541,500 —
885,022,000 —	—	—	(16) 118,065 —	(16) 3,935,500 —	(8)	26,432,595 —	(8) 881,086,500 —
17,630,500 —	—	—	(7) 18,500 —	(7) 370,000 —		865,525 —	17,310,500 —
29,163,500 —	—	—	(16) 9,700 —	(16) 194,000 —		1,448,475 —	28,969,500 —
114,431,500 —	—	—	—	—		5,721,575 —	114,431,500 —
4,086,500 —	—	—	(16) 3,450 —	(16) 69,000 —		200,875 —	4,017,500 —
1,291,853,600 —	—	—	442,234 40	10,913,980 —		42,610,808 60	1,280,939,620 —
19,743,492 80	—	—	—	—		987,174 64	19,743,492 80
21,006,418 20	—	—	—	—		1,050,320 91	21,006,418 20
3,141,747 —	—	—	—	—		94,252 41	3,141,747 —
19,775,308 34	—	—	—	—		593,259 25	19,775,308 34
47,360 93	—	—	—	—		1,420 83	47,360 93
63,714,327 27	—	—	—	—		2,726,428 04	63,714,327 27
9,922,420,633 25	10,670 28	238,533 97	8,818 70	250,141 46		353,696,143 58	9,922,409,025 76
1,480,900,000 —	255,124,085 50	5,217,611,200 —	72,097,105 —	1,603,620,100 —		243,173,280 50	5,094,891,100 —
64,500,000 —	—	—	—	—		3,225,000 —	64,500,000 —
180,209,890 —	—	—	86,720 —	2,182,200 —		6,688,284 50	178,087,690 —
465,445 70	—	—	—	—		13,963 37	465,445 70
1,291,853,600 —	—	—	442,234 40	10,913,980 —		42,610,808 60	1,280,939,620 —
63,714,327 27	—	—	—	—		2,726,428 04	63,714,327 27
13,004,123,896 22	255,134,755 78	5,217,849,733 97	72,634,878 10	1,610,966,421 46		652,133,908 59	16,605,007,203 73

Il Direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza
			rendita
PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.			
Debiti redimibili.			
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	23,358,575 —
2	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	784,875 —
3	Buoni del tesoro quinquennali creati con le leggi 21 marzo 1912, n. 1911-29 dicembre 1912, n. 1362 - 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 864 - 4 gennaio 1914, n. 1 - 16 luglio 1914, n. 683 e decreto legge 19 settembre 1915, n. 1436	1917 al 1920	48,557,800 —
4	Buoni del tesoro triennali e quinquennali creati con decreto legge 5 maggio 1916, n. 605	1919 al 1921	—
5	Certificati di credito ferroviari con interessi 3,65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	10,538,358 70
6	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 % annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	19,230,285 87
TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO			102,467,894 57

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, li 2 agosto 1916.

RIASSUNTO

		Consistenza
		rendita
PARTE I. — Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico		469,634,030 91
PARTE II. — Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro		102,467,894 57
TOTALE GENERALE		572,101,925 48

al 30 giugno 1915	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916				Consistenza al 30 giugno 1916	
	Aumenti		Diminuzioni		rendita	capitale
	rendita	capitale	rendita	capitale		
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
849,065,726 34	—	—	a) 264,653 —	9,935,962 62	23,091,922 —	839,129,763 72
22,425,000 —	—	—	59,675 —	b) 1,705 000 —	725,200 —	20,720,000 —
1,213,945,000 —	4,761,800 —	c) 119,045,000 —	10,149,040 —	d) 253,726,000 —	43,170,560 —	1,079,264,000 —
—	23,003,730 —	460,074,600 —	—	—	23,003,730 —	460,074,600 —
288,722,156 30	—	—	1,641,430 32	e) 44,970,693 73	8,896,928 38	243,751,462 57
549,436,738 42	101,850 —	f) 2,910,000 —	334,643 73	g) 9,561,249 38	18,997,492 14	542,785,480 04
2,923,594,621 06	27,867,380 —	582,029,600 —	12,449,442 05	319,898,905 73	117,885,832 52	3,185,725,315 33

Il Direttore generale del Tesoro
BROFFERIO

GENERALE

al 30 giugno 1915	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916				Consistenza al 30 giugno 1916	
	Aumenti		Diminuzioni		rendita	capitale
	rendita	capitale	rendita	capitale		
capitale						
13,004,123,896 22	255,134,755 78	5,217,849,753 97	72,634,878 10	1,616,966,421 46	652,133,908 59	16,605,007,208 73
2,923,594,621 06	27,867,380 —	582,029,000 —	12,449,442 05	319,898,905 73	117,885,832 52	3,185,725,315 33
15,927,718,517 28	283,002,135 78	5,799,879,333 97	85,084,320 15	1,936,865,327 19	770,019,741 11	19,790,732,524 06
in aumento di Rendita L. 197,917,815 63						
			in aumento di Capitale L. 3,863,014,006 78			

Riepilogo del movimento dei debiti pubblici

SITUAZIONE al 30 giugno 1915

Variazioni in aumento avvenute nel 3° trimestre 1915 (1° trimestre dell'esercizio 1915-1916)

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra

SITUAZIONE al 30 settembre 1915

Variazioni in aumento avvenute nel 4° trimestre 1915 (2° trimestre dell'esercizio 1915-1916)

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra

SITUAZIONE al 31 dicembre 1915

Variazioni in aumento avvenute nel 1° trimestre 1916 (3° trimestre dell'esercizio 1915-1916)

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra

SITUAZIONE al 31 marzo 1916

Variazioni in aumento avvenute nel 2° trimestre 1916 (4° trimestre dell'esercizio 1915-1916)

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra

SITUAZIONE al 30 giugno 1916

Differenze tra la situazione al 30 giugno 1916 e quella al 30 giugno 1915.

dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916.

Debiti amministrati dalla direzione generale del Debito pubblico		Debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro		T O T A L E	
Rendita	Capitale	Rendita	Capitale	Rendita	Capitale
469,634,030 91	13,004,123,896 22	102,467,894 57	2,923,594,621 06	572,101,925 48	15,927,718,517 28
45,000,083 12	1,000,002,374 86	382,550 —	9,730,000 —	45,382,633 12	1,009,732,374 86
514,634,114 03	14,004,126,271 03	102,850,444 57	2,933,324,621 06	617,484,558 60	16,937,450,892 14
151,051 87	4,822,674 89	—	—	151,051 87	4,822,674 89
514,483,062 16	13,999,303,596 19	102,850,444 57	2,933,324,621 06	617,333,506 73	16,932,628,217 25
6,809,812 16	151,329,159 11	3,022,860 —	75,684,000 —	9,832,672 16	227,018,159 11
521,292,874 32	14,150,632,755 30	105,873,304 57	3,009,008,621 06	627,166,178 89	17,159,641,376 36
325,909 33	6,761,466 57	2,032,963 22	53,593,144 16	2,358,872 55	60,354,610 73
520,966,964 99	14,143,871,288 73	103,840,341 35	2,955,415,476 90	624,807,306 34	17,099,286,765 63
167,331,405 —	3,346,628,100 —	1,193,520 —	29,923,000 —	168,524,925 —	3,376,551,100 —
688,298,369 99	17,490,499,388 73	105,033,861 35	2,985,338,476 90	793,332,231 34	20,475,837,865 63
28,098,133 90	580,279,080 —	4,195,260 22	105,007,434 89	30,293,394 12	685,286,514 89
562,200,236 09	16,910,220,308 73	100,838,601 13	2,880,331,042 01	763,038,637 22	19,790,551,350 74
35,993,455 50	719,890,100 —	23,268,450 —	466,802,600 —	59,261,905 50	1,186,532,700 —
698,193,691 59	17,630,110,408 73	124,107,051 13	3,347,023,642 01	822,300,743 72	20,977,134,050 74
46,059,783 —	1,025,103,200 —	6,221,218 61	161,298,326 68	52,281,001 61	1,186,401,526 68
652,133,908 59	16,605,007,208 73	117,885,832 52	3,185,725,315 33	770,019,741 11	19,790,732,524 06
182,499,877 68	3,600,883,312 51	15,417,937 95	262,130,694 27	197,917,815 63	3,863,014,006 78

(Seguono le annotazioni).

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. (Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 % e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gli interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale annullati, durante il 2° trimestre dell'esercizio, per prescrizione trentennale

Rendita L. 129 50 Cap. nom. L. 3,700 —

Rendita e capitale nominale annullati, durante il 2° trimestre dell'esercizio per conversione privilegiata nel consolidato 4.50 % netto, giusta l'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339, essendosi riconosciuta la destinazione a scopo di pubblica beneficenza.

Rendita L. 696 50 Cap. nom. L. 19,900 —

Rendita e capitale nominale annullato come sopra nel 4° trimestre dell'esercizio

Id. L. 7,087 50 Id. > 202,500 —

7,784 —

222,400 —

> > 7,784 — > > 222,400 —

Rendita L. 7,913 50 Cap. nom. L. 226,100 —

2) Rendita e capitale nominale iscritti, durante il 1° trimestre dell'esercizio, per conversione di rendita 4.50 % netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483

Rendita L. 83 12 Cap. nom. L. 2,374 86

Rendita e capitale nominale iscritti, come sopra, nel 4° trimestre dell'esercizio

Id. > 140 — Id. > 4,000 —

Rendita L. 223 12 Cap. nom. L. 6,374 86

3) Rendita e capitale nominale annullati durante il 2° trimestre dell'esercizio per ricostituzione nel consolidato 4.50 % netto, in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483

Rendita L. 618 33 Cap. nom. L. 17,666 57

4) Rendita e capitale nominale reiscritti durante il 2° trimestre dell'esercizio in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483

Rendita L. 795 — Cap. nom. L. 17,666 07

Rendita e capitale nominale reiscritti durante il 2° trimestre per conversione privilegiata di altra rendita del consolidato 3.50 0/0 (antico 5 0/0), in forza della legge 22 luglio 1894, n. 339.

Rendita L. 863 63 Cap. nom. L. 19,192 44

Rendita e capitale nominale reiscritti come sopra durante il 4° trimestre dell'esercizio

Id. L. 8,788 50 Id. > 195,300 —

Rendita L. 9,652 16 Cap. nom. L. 214,492 44

> > 9,652 16 > > 214,492 44

Rendita L. 10,447 16 Cap. nom. L. 232,150 11

5) Rendita e capitale nominale annullati, durante il 1° trimestre dell'esercizio per conversione in consolidato 3.50 0/0 (1902) in seguito ad accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483

Rendita L. 106 87 Cap. nom. L. 2,374 89

Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel 4° trimestre dell'esercizio

Id. > 180 — Id. > 4,000 —

Rendita L. 286 87 Cap. nom. L. 6,374 89

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	QUANTITÀ DELLE ISCRIZIONI				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. A (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	544,745	17,528	29,309	31,547	623,129
id. al portatore	1,840,416	25,862	83,620	—	1,949,898
id. misto	8,664	23	532	—	9,219
Assegni provvisori nominativi	20,414	798	4,060	10,584	35,856
id. id. al portatore	1,448	77	481	—	2,006
	2,415,687	44,288	118,002	42,131	2,620,108

	AMMONTARE DELLA RENDITA				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. A (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %.	
Rendite nominative	140,538,457 50	3,287,313 —	25,876,182 50	32,439,516 —	202,141,469 —
id. al portatore	141,717,758 —	1,511,721 —	7,085,298 50	—	150,314,777 50
id. miste	1,136,817 50	2,049 —	49,830 50	—	1,188,703 —
Assegni provvisori nominativi	26,058 33	951 20	6,938 39	15,303 03	49,250 95
id. id. al portatore.	1,266 66	91 77	584 70	—	1,943 13
	283,420,357 99	4,802,125 97	33,018,840 50	32,454,819 03	353,696,143 58

7) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

8) I seguenti titoli al portatore di debiti redimibili, vigenti al 31 marzo 1916, sono stati tramutati in iscrizione al nome:

DEBITI	Quantità	Rendita	Capitale nominale
Obbligazioni 3.50 % netto	6,292	2,056,547 50	58,758,500 —
Id. 3 % netto	227,006	5,459,871 —	181,995,700 —
Id. 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	2,096	31,440 —	1,048,000 —
Id. 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	238	3,570 —	119,000 —
Id. 3 % delle Ferrovie Livornesi	5,248	78,720 —	2,624,000 —
Id. 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	205	2,583 —	86,100 —
Id. 3 % delle Ferrovie romane (obbligazioni comuni)	5,767	86,505 —	2,883,500 —
Id. ferroviarie 3 % per le reti Mediterranea - Adriatica e Sicula	22,871	1,284,365 —	42,145,500 —
	269,723	8,983,601 50	289,660,300 —

9) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni emesse per il 2° Prestito Nazionale, giusta il R. decreto 15 giugno 1915, n. 859

Rendita e capitale nominale di alcune obbligazioni del 1° Prestito reiscritte perchè indebitamente presentate al cambio con titoli del Prestito Nazionale 5 %

Rendita e capitale nominale di un'obbligazione del 2° prestito Nazionale, reiscritti come sopra.

Rendita	L. 51,808,153 50	Cap. nom.	L. 1,151,292,300 —
>	> 112 50	>	> 2,500 —
>	> 4 50	>	> 100 —

Rendita . . . L. 51,808,270 50

L. 1,151,294,900 —

10) Rendita e capitale nominale dei titoli annullati durante il 3° trimestre dell'esercizio per cambio con titoli del Prestito Nazionale 5 % netto:

a) titoli relativi al 1° prestito (gennaio 1915)

b) titoli relativi al 2° prestito (luglio 1915)

Rendita	L. 2,165,256 00	Cap. nom.	L. 48,116,800 —
>	> 23,865,628 50	>	> 530,347,300 —

Rendita e capitale nominale dei titoli come sopra durante il 4° trimestre dell'esercizio:

a) titoli relativi al I prestito (gennaio 1915)

b) > > al II > (luglio 1915)

>	> 23,256,625 50	>	> 516,813,900 —
>	> 22,474,552 50	>	> 499,494,500 —

Rendita L. 71,762,062 50

Cap. nom. L. 1,594,712,500 —

Rendita e capitale nominale dei titoli del II prestito annullati, durante il 4° trimestre dell'esercizio, perchè esuberanti ai bisogni della sottoscrizione

> > 183,037 50

> > 4,067,500 —

Rendita L. 71,945,100 —

Cap. nom. L. 1,598,780,000 —

11) Rendita e capitale nominale dei titoli iscritti nel 3° trimestre dell'esercizio per la sottoscrizione e per il cambio del 1° e 2° Prestito Nazionale 4.50 % netto e dei buoni del tesoro

Rendita e capitale nominale dei titoli iscritti come sopra durante il 4° trimestre dell'esercizio

Rendita L. 167,331,405 —

Cap. nom. L. 3,346,628,100 —

> > 35,984,410 —

> > 719,688,200 —

Rendita L. 203,315,815 —

Cap. nom. L. 4,066,316,300 —

12) Rendita e capitale nominale di un titolo annullato durante il 4° trimestre dell'esercizio per ricostituzione nel prestito Nazionale 4.50 0/0.

13) Le rendite del Prestito nazionale 4,50 C/0 e 5 0/0 netto sono così costituite:

	Rendite al nome		Rendite al portatore	
	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita
Prestito nazionale 4,50 0/0 netto - (1 ^a e 2 ^a emissione)	8.220	1.718.482 50	517.237	23.144.688 —
Prestito nazionale 5 0/0 netto.	16.349	20.014.145 —	2.818.441	182.401.665 —
	24.569	22.632.627 50	3.335.678	205.546.353 —

14) Obbligazioni annullate durante il 2° trimestre dell'esercizio per prescrizione trentennale

Rendita L. 25 — Cap. nom. L. 500 —

Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata. . .

> > 12,150 — > > 243,000 —

Rendita L. 12,175 — Cap. nom. L. 243,500 —

15) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso.

16) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

- Diminuzione corrispondente alla quote di ammortamento scadute il 15 dicembre 1915 e 15 giugno 1916.
- Diminuzione corrispondente ai buoni estratti per il rimborso il 20 novembre 1915.
- Aumento dipendente da collocamento di buoni emessi per effetto del decreto legislativo 19 settembre 1915, n. 1436.
- Diminuzione corrispondente per L. 104.030.000 ad altrettanto aumento portato nel conto del tesoro ai debiti di tesoreria, come dall'annotazione nella situazione al 31 marzo 1916; e per L. 149.726.000 all'ammontare dei buoni, con scadenza nel 1917 e nel 1918, versati in conto sottoscrizione al prestito nazionale 5 0/0, di cui al R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800.
- Diminuzione corrispondente per L. 40.553.341,42 al capitale vigente al 1° luglio 1915 su 98 certificati rimborsati ai termini dell'art. 8 della legge 25 giugno 1905, n. 261, e per L. 4.417.352,31, alle quote di ammortamento comprese nelle rate semestrali scadute col 1° gennaio 1916 e 1° luglio 1916.
- Aumento corrispondente a nuovi certificati emessi per spese di carattere ferroviario.
- Diminuzione corrispondente per L. 1.007.434,89 a certificati rimborsati dopo la scadenza 1° gennaio 1916, giusta l'art. 8 della legge 25 giugno 1905, n. 261, e per L. 8.553.814,49, alle quote di ammortamento comprese nelle rate semestrali scadute col 1° gennaio e 1° luglio 1916.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 31 maggio 1916:

Pensioni civili

Giongo Marco, usciere, L. 1120.
 Rogai Oresté, brig. poste, L. 1449.
 Messina Rizzo Beldassone, ric. reg., L. 4834.
 Caccioni Carmela, ved. Rosa, brig. post., L. 446,33.
 Angeli Guglielma, ved. Rosso, brig. post. (indennità), L. 2153.
 Zuccaro Maria, op. tab., L. 475,96.
 Serrao Francescantonio, cancelliere, L. 2100.
 Bolognino Luigia, ved. Fea, segret., L. 1021.
 D'Antoni Giuseppe, op. tab., L. 548,76.
 Leporati Germano, agg. imp., L. 3536.
 Nicolaci Rosa, ved. Crisafi, capo squadra teleg., L. 360,33.
 Fastelli Teresa, ved. Vannuccio, portalettere, L. 320.
 D'Arrigo Alfio, op. tab., L. 509,88.
 Coppano Cecilia, ved. Kreutzer, c. inferm., L. 303,33.

Marchese Rachele, ved. De Negri, op. marina, L. 333,33.
 Murabito Rosina, op. tab., L. 612,66.
 Laneri Carlo, aiuto univ., L. 1489.
 Gentile Maria, ved. Matarese, op. marina, L. 300.
 Casaula, orf. di Elia, op. marina, L. 161.
 Abate Rosalia, ved. Fava, agente imp., L. 617,66.
 Agnoletti Maria, ved. Vallebossa, op. marina, L. 255.
 Lucarelli Ignazio, op. marina, L. 1000.
 Gargiulo Luigi, id., L. 975.
 Móri Stefano, 1° agg. imp., L. 3173.
 Bucchianico Concetta, ved. Cichelli, econ. mag. (indennità), L. 6000.
 Aloisini Luigi, op. marina, L. 900.
 Benedetti Pio, id., L. 760.
 Bramardi Carolina, ved. Bucino, L. 1635,66.
 Zucchi Antonietta, ved. Keller, agg. imp., L. 850.
 Vinci Maria, ved. Sivelli, c. uff. post., L. 1048,33.
 Malliani Primo, cons. app., L. 6831.
 Milani Teodolinda, ved. Perelli, uff. d'ord., L. 681,33.
 Pedone Lauriel Enrico, dirett. daz., L. 5320.
 Brunello Carlo, op. marina, L. 900.
 Bertagna Luigi, id., L. 765.
 Vota Caterina, op. tab., L. 566,01.

Fremito Efisia, op. tab. (indennità), L. 972,90.
 Rossi Luigia, ved. Bertold, mess. agg. post., L. 422,23.
 Folco Maria Maddalena, ved. Vassallo, op. marina, L. 533,33.
 Lavizzari Concetta, ved. Rosso, id., L. 188,83.
 Piccinini Resmina, orf. Ferdinando, id., L. 215,83.
 Rossi Pietro, 1° segretario, L. 3688.
 Ratto Giovanna, ved. Palmari, ing. gen. civ., L. 1345,33.
 Loni Augusto, op. marina, L. 720.
 Vitalevi Ida, ved. Levi, isp. poste, L. 941,66.
 Tomasello Carmela, op. tab., L. 545,70.
 Rocchi Gino, ord. Istit. tecnico, L. 4191.
 Dusment Vincenzo, uff. tab., L. 2190.
 Feroce Anna, ved. Martino, op. marina, L. 300.
 Lonardi Antonio, commesso, L. 800.
 Lopez Salvatore, op. saline, L. 642,13.
 Malfatti Emilia, ord. Ed. fisica, L. 887.
 Maresca Teresa, ved. Solimeno, op. art., L. 333,33.
 Parri Giovanni, ag. dog. (indennità), L. 2566.
 Pirolì Carlotta, ved. Marzi, op. art., L. 240.
 Polito Raffaella, ved. Esposito, op. marina, L. 308,33.
 Scali degli Innocenti Maria, ved. Masi, brig. poste (indennità), L. 2786.
 Gherardi Augusta, ved. Pasqui, dirett. mont. (id.), L. 7333.
 Bruna Luisa, ved. Rossi, professore, L. 887,33.
 De Iesu Filomena, ved. Silvestri Magera, L. 1097,66.
 Tranfo Cesare, comm. P. S., L. 2341.
 Ede Mary, ved. Taddeucci, prefetto, L. 2230.
 Fassina Silvia, ved. Pellegrini, diseg. (indennità), L. 1625.
 Santomauro Angelo, 1° ag. imp., L. 1854.
 Giovanola Teresa, ved. Bonvini, ag. manot., L. 494.
 Tardioli Maria, ved. Venanzi, prof., L. 810,66.
 Brutti Giuseppa, ved. Venturi, segret., L. 1098,66.
 Pinna Fara Ausonio, applicato, L. 2123.
 Polese Maria, ved. Guni, usciere, L. 320.
 Fabi Maria, ved. Fornari pretore, L. 654.
 De Palma Giacomina, orf. Silverio, dirett. scuole tecniche, L. 552,33.
 Martini Giacomo, op. art., L. 855.
 Casagrande Sebastiano, ag. dog., L. 1208.
 Latino Concetta, ved. Li Vigni, applicato, L. 603.
 Federici Federico, 1° uff. poste tel., L. 2741.
 Vitali Ester, ved. Malchiodi, professore, L. 1032.
 Albertari Antonia, ved. Zignoni, brig. post., L. 456,66.
 Malocco, orf. Roberto, geometra (indennità), L. 2016.
 Giuliano Filomena, ved. Cirillo, op. guerra, L. 285.
 Lopez Maria, ved. Caranella, op. marina, L. 300.
 Peretto Pietro, op. art., L. 660.
 Giaccone Angelo, id., L. 1000.
 Gandolfi Angelo, id., L. 900.
 Chirio Giuseppe, op. guerra, L. 1000.
 Mo Domenico, id., L. 769.
 Vittone Luigi, id., L. 825.
 Cuniberti Vincenzo, ispett. forestale, L. 4840.
 Cordova Giacomo, cons. appello, L. 6304.
 Cesaroni Ariodante, 1° uff. post. tel., L. 2792.
 Bolzoni Nicola, giudice, L. 2636.

Pensioni militari

Addiviniola Maria, ved. Leo, L. 630.
 Sampirisi Gaetana, ved. Di Martino, L. 630.
 Cesa Giovanni, app. R. G. finanza, L. 944,43.
 Antinoro Salvatore, brig. id., L. 1314.
 Nurzia Giuseppe, maresc. id., L. 2014,50.
 Migliorini M. Cristina, ved. Celebrano, magg. comm., L. 1030.
 Zubani Giuseppe, app. guardia finanza, L. 846,80.
 Todescat Angela, ved. Bettin, L. 630.
 Zanetti Clelia, ved. Lo Corsico, L. 1360.
 Del Grosso Vincenzo, maresc. guardia finanza, L. 789,13.

Meroli Pietro, mar. guard. fin., L. 1485,91.
 Antuori Raffaele, colonello commis., L. 5066.
 Ruju Francesco, app. guardia finanza, L. 1060,93.
 Anzalone Gaetano, magg. genio, L. 3678.
 Lavezzo Clàrice, ved. Rizzi, L. 630.
 Mengoni orfani di Francesco, L. 705,60.
 Colapietro Giuseppe, brig. guardie fin., L. 460,26.
 Pacilli Michele, maresc. guardie fin. L. 1922,45.
 Ginobbi Vincenzo, id. id., L. 1430,80.
 Guasconi Luigi, app. id. id., L. 953,86.
 Odetti Laura, ved. Di Aichelbourg, L. 1386,60.
 Belisari Florinda, ved. Palumbi, L. 480.
 Difore Teresa, ved. Rizzitiello, L. 293,33.
 Perone Michela, ved. Soligo, L. 715,40.
 Sommella Gennaro, maresc. finanza, L. 2014,80.
 Clemenza Ignazio, id., L. 1737,76.
 Dabalà Francesco, id., L. 2014,80.
 Martini Paolino, contrammiraglio, L. 8000.
 Ippolito Costantino, brig. finanza L. 1314.
 De Ferrante Pasquale, tenente, L. 244.
 Paolucci Riccardo, tenente fanteria, L. 1195.
 Barberini Tito, cap. fanteria, L. 2806.
 Boselli Luigia, ved. Cernuschi, L. 153,60.
 Saccu Salvatore, app. finanza, L. 1114,46.
 Calcagno, ved. Butti, capitano fanteria, L. 402.
 Onesti Angela, ved. Gallo, L. 350.
 De Natale Pasquale, tenente colonn., L. 4303.
 Pagliuca Giulia, ved. Bottalino, L. 590,40.
 La Rocca Filomena, ved. Gardino, L. 139,33.
 Castellino Luigi, cap. fregrata, L. 4392.
 Rando Salvatore, maresc. finanza, L. 1430,80.
 Mulas Giuseppe Luigi, app. finanza, L. 1007,40.
 Ippolito M.^a Teresa, ved. Tonozzi, L. 613,33.
 Bottari Gio. Batta, tenente colonnello, L. 4391.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 5 settembre 1916, in L. 119 78.

MINISTERO

DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 4 settembre 1916, da valore per il giorno 5 settembre 1916.

Franchi	109 86 1/2
Lire sterline	30 83
Franchi svizzeri	121 96 1/2
Dollari	6 48
Pesce carta	2 71 1/4
Lira oro	119 78

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, 4 settembre 1916 — (Bollettino di guerra n. 468).

In Valle di Fiemme (Avisio) il nemico, ricevuti rinforzi, dopo intensa preparazione delle artiglierie, lanciò ieri due successivi violenti attacchi contro le posizioni da noi conquistate sul Cauriol. Arrestato ogni volta dal nostro fuoco fu poi contrattaccato alla baionetta e disperso dai valorosi alpini del battaglione Valle Brenta che inflissero all'avversario perdite assai gravi.

Sulla rimanente fronte azioni delle artiglierie. La nostra eseguiti efficaci contro gli obiettivi di Valle Drava. Quella nemica fu particolarmente attiva nell'Alto But e nella Zona di Plava (medio Isonzo).

Vellivoli nemici lanciarono bombe su Ala e nelle Valli del torrente Vanol (Cismon) e del torrente Mis (Cordevole). Non si ebbero vittime né danni.

Albania. — Nella giornata del 2 nostri reparti di bersaglieri e di milizia territoriale compivano una nuova brillante incursione sulla destra della Vojussa.

Passato il fiume fra Seefai e Regapai, i bravi territoriali assalivano e dopo accanito combattimento espugnavano il villaggio di Kuta.

Contemporaneamente i bersaglieri occupavano Drizar e la posizione di monte Gradist, ricacciando violenti contrattacchi tentati dall'avversario.

A sera le truppe, compiuta la propria missione, ritornavano sulla sinistra della Vojussa.

Un reparto di bersaglieri lasciato sul monte Trubes vi restava indisturbato sino al pomeriggio del giorno 3, indi rientrava nelle nostre linee.

Furono presi al nemico 34 prigionieri, tutti regolari austriaci o numerose casse di munizioni per artiglierie, di cartucce e di viveri.

Cadorna.

Roma, 5. — Un dirigibile della nostra marina nella notte dal 3 al 4 volgente bombardò efficacemente le opere militari di Lussim-piccolo evitando colpire abitati e rientrando incolume alla sua base.

Settori esteri.

Mentre in Curlandia e in Volinia non sono segnalati che scontri senza importanza, nella Bucovina e in Galizia la lotta va assumendo una forma sempre più gigantesca per gli effettivi e le artiglierie impegnati tanto dall'una come dall'altra parte.

In quest'ultima regione gli eserciti russi hanno riportato nuovi successi forzando il passaggio del fiume Tveniovka ed impadronendosi d'importanti colline a sud di Voronenko.

Per tal modo gli austro-tedeschi hanno dovuto ripiegare sopra un vasto fronte, nelle direzioni di Leopoli e di Galitche.

Anche nei Carpazi si succedono accaniti combattimenti.

Quivi gli austro-ungarici debbono quasi ogni giorno cedere terreno ai russi su taluni importanti valichi.

L'offensiva anglo-francese fra l'Ancre e la Somme, in Picardia, va detineandosi a favore degli alleati.

Un altro successo, e di non minore importanza del precedente, hanno riportato ieri l'altro inglesi e fran-

cesi in direzione di Combles e di Peronne. Altre migliaia di prigionieri e numeroso materiale da guerra sono caduti in mano di essi.

Nella regione di Verdun non vi sono stati che i soliti attacchi e contrattacchi con alterna vicenda, dopo i quali ambo i belligeranti hanno conservato le proprie posizioni.

In Macedonia non sono segnati che duelli di artiglieria e qualche scontro di poca importanza.

L'avanzata rumena in Transilvania continua in tutte le direzioni.

I rumeni hanno occupato molte altre località e fatto oltre ad un migliaio e mezzo di prigionieri.

Nel settore caucasico i russi premono sempre più fortemente i turchi su tutte le direzioni.

Un telegramma da Londra informa che Dar-es-Salaam, capitale dell'Africa orientale tedesca, si è arresa alle forze inglesi al comando del generale Smuts.

Aereoplani di marina inglesi hanno bombardato il 2 corrente i cantieri di costruzioni marittime tedeschi di Hoboken, presso Anversa.

L'Agenzia Stefani comunica più dettagliate notizie della guerra con i seguenti telegrammi:

Bucarest, 1 (ritardato). — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito rumeno in data d'oggi dice:

Fronte nord-nord-ovest. — L'avanzata delle nostre truppe continua in tutte le direzioni. Sono state occupate le località di Kezdi Wasarely, Racowiza e Cismadia.

Sono stati fatti prigionieri sei ufficiali e 1537 uomini di truppa. A Pietrosani e a Caineni ci siamo impadroniti di materiale ferroviario e di depositi di viveri.

Fronte sud. — Le forze alleate russe sono giunte nella loro zona di radunata.

Attacchi aerei. — Un aeroplano ha gettato due bombe sopra una colonna sanitaria presso Pietraneanzi: nessuna vittima.

Pietrogrado, 4 (ore 14,24). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — A sud-est di Baranovitchi nella regione dei villaggi di Darevo, di Labouzi, di Nagorna e di Rostchy a sud della fattoria di Berezovka dalla mezzanotte fino alle 7 del mattino del 3 corrente il nemico ha effettuato attacchi con gas le cui nubi asfissianti si sono diffuse per quattro volte in alcuni settori. Tutti gli attacchi del nemico dopo la emissione dei gas sono stati respinti con grandi perdite per il nemico stesso.

In direzione di Vladimir-Volhynsk, nella regione Cholov-Koritniza e nella regione del Sereth superiore continuano accaniti combattimenti.

Nella regione di Brzechany le nostre truppe hanno forzato il passaggio del fiume Taenievka affluente occidentale della Zlota-Lipa, e si sono impadronite di una posizione nemica facendo prigionieri 80 ufficiali e 2641 soldati ed impadronendosi di sei mitragliatrici.

Nella regione dei Carpazi boscosi le nostre truppe si sono impadronite di una serie di alture, progredendo verso la frontiera ungherese.

Il numero dei prigionieri presi dalle truppe del generale Brussiloff nel periodo dal 31 agosto al 3 settembre comprende 385 ufficiali e 19.020 soldati. Si nota la resa di 11 ufficiali e di 1300 soldati tedeschi. Furono catturati inoltre 12 cannoni, 75 mitragliatrici o 7 lancia-bombe.

Fronte del Caucaso. — A sud del fiume Ellecu i nostri elementi hanno progredito.

La nostra offensiva nella regione di Ognot continua. Vi abbiamo fatto prigionieri 10 ufficiali turchi e 538 soldati.

Le automobili blindate inglesi hanno avuto un vivo scambio di fuoco coi curdi a sud-ovest del lago di Ninroudgei, ad ovest del lago di Van.

Bastia, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte romeno. — Scaramucce di avanguardie e fuoco di artiglieria. Situazione immutata.

Fronte dell'Arciduca Carlo. — I russi continuarono notte e giorno i loro sforzi tendenti a spezzare la resistenza degli alleati nel Carpazi. In numerosi punti si svolsero combattimenti accaniti. Gli assalti nemici non riuscirono.

Piccoli successi locali ottenuti dai russi a sud-ovest di Fundul Moldavi e nella regione del passo dei Tartari furono in parte controbilanciati da contrattacchi. Anche a sud-est di Bazezany micidiali attacchi pronunziati del nemico non gli diedero alcun vantaggio. Si combatte ancora per un piccolo elemento di trincea.

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera. — A nord di Zorow e fra Sviatichy e Szolwom, in Volinia, attacchi nemici non riuscirono.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme il nemico non ha tentato durante la notte nessuna reazione contro le posizioni conquistate che le truppe francesi stanno attivamente organizzando.

Il cattivo tempo ha fatto rallentare le operazioni.

Finora abbiamo preso 14 cannoni al nemico; sono segnalati nuovi prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa lotta a colpi di granate nelle regioni a nord-ovest di Fleury ove i francesi hanno mantenuto integralmente i vantaggi riportati ieri.

La cifra totale dei prigionieri da essi fatti in questo settore è di 400.

Tutti i tentativi tedeschi diretti contro le posizioni francesi dei boschi Vaux-Chapitre sono stati arrestati dai fuochi degli occupanti.

Un po' più verso est un attacco in forze tedesco è stato preso sotto i tiri di sbarramento francesi nel momento in cui sboccava.

Il nemico ha dovuto ritornare precipitosamente alle sue trincee, dopo aver subito sensibili perdite.

Notte calma sul resto del fronte.

Esercito d'Oriente. — Sul fronte dello Struma e nella regione del lago di Doiran bombardamento intermittente e attività di pattuglie.

Ad ovest del lago di Ostrovo un attacco bulgaro è stato facilmente respinto dai serbi.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte della Somme la battaglia impegnata ieri dalle forze franco-britanniche si è sviluppata oggi sulle due rive della Somme ed è continuata per tutta la giornata con estremo accanimento. A nord del fiume, continuando il nostro successo, abbiamo notevolmente progredito ad est del villaggio di Le Forest, abbiamo oltrepassato la fattoria dell'Opital ed occupato un punto situato ad ovest del bosco di Marrières.

Violenti contrattacchi tedeschi diretti contro le nostre nuove posizioni a sud di Combles e che sboccavano dal villaggio sono stati infranti dal fuoco delle nostre mitragliatrici e dai nostri tiri di sbarramento che hanno inflitto al nemico gravissime perdite.

Tutto il terreno che avevano conquistato è stato integralmente mantenuto. La cifra dei prigionieri enumerati a nord della Somme nelle due giornate raggiunge attualmente i 2500. Abbiamo preso oggi una diecina di mitragliatrici oltre a quelle ieri annunziate.

A sud della Somme le truppe francesi hanno attaccato le organizzazioni nemiche sopra una estensione di venti chilometri circa da Barleux fino alla regione a sud di Chaulnes. Ovunque il valore dei nostri soldati e la potenza della nostra artiglieria ci ha permesso di raggiungere gli obiettivi prestabiliti sul fronte da Barleux a Denicourt. Ci siamo impadroniti della prima linea di trincee nemiche e ci siamo stabiliti nelle immediate vicinanze del villaggio di Berny e sul margine nord di Denicourt.

Alla nostra destra il villaggio di Soyécourt, attaccato da noi da nord e da sud-ovest è stato conquistato interamente con un brillante assalto.

Più a sud, da Vermand-Ovillers fino a Chilly, dopo un combattimento del più violento, la nostra fanteria si è impadronita sopra una estensione di oltre quattro chilometri di tutta la prima posizione del vecchio fronte tedesco comprendente parecchie linee di difesa fortissimamente organizzate. Il villaggio di Chilly è stato preso completamente.

Abbiamo occupato ad est la quota 85 nonché il margine occidentale del bosco di Chaulnes; e il villaggio di Vermand-Ovillers, di cui teniamo una parte, è stato risolutamente oltrepassato da nord e da sud.

La nostra artiglieria pesante ha preso sotto il suo fuoco e disperso le truppe nemiche che si dislocavano sulla strada Liancourt-Fronches.

La cifra dei prigionieri validi fatti oggi da noi a sud della Somme e finora constatati supera i 2700.

Sulla riva destra della Mosa, malgrado il violento bombardamento del nemico, abbiamo accentuato il nostro guadagno di ieri progredendo di un centinaio di metri nella regione ad est di Fleury. I tedeschi hanno lanciato verso le nove un potentissimo attacco contro le nostre posizioni del bosco di Chenois. Questo attacco dapprima è riuscito a toglierci il fortino sulla strada di Vaux e le trincee ad ovest di esso; ma brillanti contrattacchi ci hanno permesso di rioccupare interamente il terreno momentaneamente abbandonato e a farvi un centinaio di prigionieri.

Nel pomeriggio i nuovi tentativi tedeschi ad est di Chenois sono stati respinti.

Il numero dei prigionieri validi catturati ieri ed oggi nella regione di Fleury si eleva attualmente a più di 500.

Londra, 4 (ore 3,44). — Un comunicato del generale Haig dice:

I combattimenti di ieri tra l'Ancre e la Somme sono stati molto accaniti, essendo il nostro movimento in avanti ostinatamente contrastato e lanciando il nemico tenaci, ripetuti contrattacchi appoggiati da grande fuoco di artiglieria.

La nostra avanzata è stata coronata da successo quasi ovunque fin dal principio e la maggior parte dei contrattacchi del nemico, che gli sono costati gravi perdite, non hanno potuto scuotere le nostre truppe sul terreno occupato.

Come risultato del combattimento ci siamo impadroniti delle difese del nemico su un fronte di tremila yards e su una profondità media di ottocento yards, occupando il villaggio fortificato di Guilleumont.

Nel villaggio di Ginchy, che è stato dapprima da noi preso interamente, siamo stati costretti ad indietreggiare, ma abbiamo mantenuto il possesso di parte del villaggio, malgrado vari contrattacchi durante la notte.

Oltre 800 prigionieri sono già stati contati.

Le Havre, 4. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Qualche attività dell'artiglieria nel pomeriggio nella regione Dixmude-Boesinghe.

Londra, 4. — Il War Office comunica il seguente dispaccio da Capetown sulle operazioni nell'Africa orientale tedesca:

Le nostre truppe, in cooperazione colla flotta, occupano Dar es Salaam, che capitolò stamane alle nove.

L'inseguimento del grosso delle truppe nemiche continua a sud di Mrogora. Il grosso delle truppe del generale Smuts si trova nelle vicinanze di Matombo, sulle pendici orientali dei monti Ulugura. Piccoli contingenti si spingono verso sud, attraverso le colline, mentre ad ovest le nostre truppe a cavallo si spingono verso il passaggio del fiume Ruaha, in cooperazione con un distaccamento delle truppe del generale Van Deventer, che raggiunse Kikumi a 70 chilometri a sud di Kilofa.

Nella regione del sud le colonne del generale Northey occupano Neu Iringa e si dirigono da questo punto e da Lupembe verso Mahenga, ove tutte le rimanenti forze tedesche cercano di battere in ritirata.

Londra, 4 (ufficiale). — L'Ammiragliato comunica:

Nel pomeriggio del 2 corrente i cantieri di costruzioni marittime

di Hoboken, presso Anversa, sono stati efficacemente bombardati da aeroplani di marina. L'aerodromo nemico di Gistel è stato pure bombardato il 3 corrente, con buoni effetti, da una forte squadriglia di nostri velivoli i quali sono ritornati tutti incolumi.

Londra, 4. — Un comunicato della marina tedesca annunzia che la notte del 2 corr. dirigibili tedeschi bombardarono la fortezza di Londra ed altre piazzeforti e che furono osservati incendi e violente esplosioni.

L'Ammiragliato inglese fa conoscere che i danni arrecati possono dirsi nulli e sono esattamente quelli annunziati nei comunicati ufficiali. Non vi fu alcun incendio od esplosione importante. Si hanno fortissime ragioni di ritenere che un altro dirigibile, oltre quello distrutto, sia stato danneggiato gravemente.

Londra, 5 (ore 0,5). — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

Stamane il nemico ha contrattaccato la nostra posizione recentemente conquistata a nord-ovest della fattoria di Mouquet, ma è stato agevolmente respinto.

A nord della fattoria di Falfemont le nostre truppe hanno nel pomeriggio guadagnato altro terreno. Prosegue una lotta accanita in questa parte del nostro fronte.

Niente altro da segnalare fra l'Ancre e la Somme, eccetto violenti combattimenti di artiglieria.

Basilea, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 4 corrente dice:

Gli attacchi anglo-francesi cominciati ieri mattina nella regione della Somme hanno provocato una battaglia che ha avuto una grandissima estensione e un grandissimo accanimento.

A nord della Somme essa si è svolta su un fronte avente una lunghezza approssimativa di trenta chilometri, da Beaumont fino alla Somme. Malgrado i ripetuti assalti del nemico dalle due parti dell'Ancre e specialmente contro Thiepval ed a nord-ovest di Pozières, le nostre truppe, comandate dai generali Von Stein e Marschall, hanno mantenuto la loro posizione e hanno riconquistato con un contrattacco il terreno che avevano perduto presso la fattoria di Mouquet a nord-ovest di Pozières.

Più ad est la nostra artiglieria ha trattenuto l'avversario nelle sue posizioni di assalto. Ma durante la notte esso è riuscito a portarsi avanti presso il bosco di Fourceaux: è stato respinto.

Dopo una preparazione di artiglieria senza precedenti, il combattimento si è acceso fra Guinchy e la Somme ed ha continuato ad inferire fino a tarda ora della notte.

Le truppe dei generali von Kirchbach e von Bassaender hanno disputato ogni pollice di terreno al nemico che è penetrato nelle prime posizioni e ne hanno arrestato l'urto nella seconda linea di difesa.

Gullemont e Le Forest sono nelle mani dell'avversario.

A sud della Somme la nostra artiglieria è riuscita, salvo che nel settore a sud-ovest di Barleux, ad impedire l'esecuzione degli attacchi francesi.

Le forze lanciate all'attacco presso Barleux sono state respinte.

Sulla destra della Mosa tentativi di attacco francesi contro l'opera di Thiaumont e a sud-est di Fleury non sono riusciti.

Sul burrone di Souville, dopo un'accurata preparazione, abbiamo respinto il nemico da un angolo della posizione francese formante un saliente nella nostra linea. Parecchi contrattacchi nemici sono stati respinti.

Nella notte dal 2 al 3 settembre nostri dirigibili dell'esercito e della marina hanno attaccato Londra. Un nostro dirigibile è caduto sotto il fuoco del nemico.

Il 2 corr. attacchi di aviatori francesi hanno cagionato danni nella zona della fortezza di Metz.

Parecchie bombe sono state lanciate su Schoveningen. Vi sono stati feriti ed alcuni edifici danneggiati.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Reiterati sforzi tentati ieri dai russi ad ovest e a sud-ovest di Lutzk non sono riusciti.

A nord di Zborow le nostre truppe hanno resistito a parecchi forti attacchi russi.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Il combattimento continua ad est e a sud-est di Brzozan].

I successi dei russi furono in gran parte ritolti loro. Si combatte ancora per alcune trincee.

Nei Carpazi il combattimento è continuato a sud di Ziolona. Attacchi russi non sono riusciti a sud-ovest di Zabie, nel settore di Nagura ed a nord di Dornavatra.

Fronte balcanico. — Forze germano-bulgare hanno progredito combattendo fra il Danubio e il mar Nero.

Presso Koemar, a nord-ovest di Dobrick, la cavalleria bulgara ha respinto la fanteria romena.

Fronte macedone. — Situazione invariata.

LA NOSTRA GUERRA

L'Agenzia Stefani comunica:

Roma, 4. — Il bollettino di guerra del 22 agosto e un successivo comunicato del 24 hanno già informato che batterie nemiche nella notte dal 21 al 22 agosto bombardarono l'ospedale dei Fratelli della Misericordia in Gorizia, lanciando contro di esso una ventina di granate, delle quali tre scoppiarono nell'interno dell'edificio, producendo danni materiali notevoli e ferendo parecchi soldati di sanità. Nelle giornate del 29 e 30 il bombardamento è stato ripetuto con accanita quanto inumana insistenza, col risultato di demolire parte del secondo piano dell'ospedale compromettendo gravemente la stabilità dell'edificio e rendendolo inabitabile.

Date le numerose prove che in 16 mesi di guerra si sono avute della ferocia nemica, non varrebbe neanche la pena di rilevare questo nuovo atto di barbarie, se esso non si connettesse alle patenti menzogne con le quali il famigerato monsignor Faidutti pretese accusare l'artiglieria italiana di aver gradualmente distrutto l'ospedale mentre esso all'atto dell'entrata degli italiani in Gorizia fu trovato in ottime condizioni statiche, tanto da poter essere immediatamente adibito al ricovero degli infermi.

Roma, 4. — Il nostro bollettino di guerra del 1° settembre ha narrato la brillante incursione compiuta il 30 agosto dai nostri bersaglieri in Albania a M. Gradist e M. Trubes ad est del campo trincerato di Valona, ed ha affermato che scopo dell'operazione era quello di favorire l'occupazione di Telepeni, più a valle; avvenuta la quale i bersaglieri erano ritornati il giorno stesso sulla sinistra della Vojussa.

Avvalendosi di tale circostanza, un comunicato ufficiale austriaco, in data 2 settembre, ha creduto poter asserire che un gruppo di forze italiane aveva passato la Vojussa il 30 agosto; ma, attaccato di fianco e di fronte da truppe austriache, era stato completamente ricacciato dopo due giorni di combattimento.

Trattasi di una delle consuete menzogne dei comunicati austriaci con l'evidente scopo di sostenere lo spirito depresso dell'esercito e delle popolazioni nemiche.

Sta il fatto che la colonna di bersaglieri inviata dal nostro comando oltre Vojussa, per distrarre l'attenzione del nemico e favorire l'importante operazione su Tepeleni, aveva ordine di ritornare sulla sinistra del fiume appena informata dell'avvenuta occupazione di quell'obiettivo. E così essa fece; ma non senza aver inflitto al nemico una sanguinosa lezione, della quale serberà a lungo il ricordo.

I villaggi di Klos e di Hekal, fortemente organizzati a difesa, furono espugnati e distrutti, il nemico che li difendeva dopo accanita resistenza e dopo aver lasciato numerosi cadaveri sul terreno, fu volto in precipitosa e penosa fuga per le vicine montagne, 72 prigionieri, dei quali 41 regolari austriaci, un ricco bottino di armi, munizioni e materiali vari, furono i trofei della brillante azione, la quale si svolse nella sola giornata del 30 agosto e non in due giorni, come è asserito nella fantastica narrazione austriaca.

Roma, 4. — Da qualche giorno le nostre truppe in Albania hanno iniziato una serie di incursioni sulla riva destra della Vojussa, le quali non hanno scopo di occupazione territoriale, ma invece mirano a rendere indisturbato il possesso della regione da noi saldamente occupata ad occidente del fiume. Si propongono cioè di sloggiare i riparti nemici che, annidati tra i villaggi e sulle alture della riva orientale, con tiri di artiglierie e altri mezzi recano qualche noia alle nostre truppe che lavorano a dotare queste regioni di nuove strade.

Già il comunicato del 1° settembre segnalava una brillante azione contro le posizioni austriache di Monte Gradist e di Monte Trubest oltre la Vojussa finita con la espugnazione dei villaggi organizzati a difesa di Klos e Hekal e con cattura di bottino e di prigionieri. Una nuova vittoriosa azione, nella regione immediatamente a sud della precedente, è stata annunciata dal bollettino odierno, la quale permette di dedurre come proceda metodicamente questo spazzamento della riva destra e come il territorio ancora presidiato dal nemico sia costantemente tenuto in soggezione.

Discesi dalle pendici della riva occidentale alla Vojussa, riparti di truppe territoriali e bersaglieri passavano all'alba del 2 il fiume in parte a guado, in parte su di un ponte gettato durante la notte.

Era la prima volta che le compagnie di milizia territoriale in Albania venivano guidate al fuoco e tanto più pregevole è il valore col quale confluirono l'assalto al villaggio fortificato di Kuta, che fu brillantemente espugnato costando al nemico la perdita di morti e di prigionieri.

Intanto i bersaglieri, sulla sinistra dei riparti territoriali, occupavano il villaggio organizzato a difesa di Drizar. Il nemico non si rassegnava alla perdita e dalle posizioni di Hader Bej a nord di Monte Gradist apriva un fuoco violento di artiglieria e si proponeva di lanciare un attacco avvolgente contro le nostre truppe. Ma il disegno fu sventato da un attacco pronunciato verso Hader Bej da compagnie di bersaglieri, il quale arrestò la minaccia di contrattacco, nemico e protesse validamente il fianco sinistro delle nostre truppe.

In conseguenza della vittoriosa azione è stata minutamente liberata dalla presenza di soldati nemici tutta la conca che si stende sulla riva destra della Vojussa fra Kuta e Ciorust.

Oltre a 34 prigionieri austriaci il nemico ha lasciato sul campo dell'azione numerosi morti, tra i quali due ufficiali.

Petrogrado, 3. — Commentario con grande soddisfazione la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, i giornali dicono che questo avvenimento pone termine alla leggenda artificiosamente diffusa dal nemico di una politica italiana che non fosse interamente comune a quella degli alleati.

Tale avvenimento è doppiamente notevole inquantoche coincide con la dichiarazione di guerra della Romania ed avrà così certamente una grande ripercussione morale sull'animo dei nemici e dei neutrali.

I giornali plaudono pure allo sbarco a Salonico delle truppe italiane, il quale dimostra la saldezza dell'organizzazione militare dell'Italia, che le permette di inviare colà forze considerevoli, mentre che essa lotta vittoriosamente nel Trentino e sull'Isonzo e mantiene un grosso contingente di truppe a Valona col quale rende un grande servizio agli alleati richiamando colà non indifferenti forze nemiche.

I giornali salutano lo sbarco contemporaneo delle truppe russe a Salonico ravvisano in tutto ciò una nuova prova di intima solidarietà fra gli alleati dalla quale traggono i più lieti auspici.

CRONACA ITALIANA

All'Unione economica nazionale. — Sono pervenuti i seguenti telegrammi all'Unione per le nuove Province d'Italia:

« On. Giovanni Colonna duca di Cesarò.

Sua Maestà il Re ha molto gradito il telegramma ch'ella, l'onorevole Torre ed il comm. Segrè gli hanno diretto in nome dell'Unione economica nazionale.

Sua Maestà il Re rende vive grazie del cortese saluto e lo ricambia cordialmente con i migliori voti per l'alta opera della patriottica Associazione.

« Mattioli ».

« On. Giovanni Colonna duca di Cesarò.

Ringrazio lei, on. Torre e comm. Segrè per il cortese saluto inviandomi a nome dell'Unione economica nazionale, assicurando che il Comando supremo sarà lieto di facilitarne l'opera e secondarne i propositi.

« Generale Cadorna ».

La Commissione per gli approvvigionamenti. — Ieri la Commissione centrale ha ripreso i suoi lavori, e si è riunita, nel pomeriggio, al Ministero di agricoltura, sotto la presidenza di S. E. il ministro Raineri.

Dopo una calorosa dimostrazione fatta a S. E. Canepa, per la recente alta distinzione ricevuta al valore militare, il ministro Raineri informò la Commissione sui provvedimenti presi dal Governo nei riguardi dei prezzi di calmiera degli zuccheri; per la proroga dei decreti relativi al funzionamento dei Consorzi granari, ai quali venne estesa la facoltà di provvedere alla distribuzione di altri prodotti di prima necessità e per l'autorizzazione al ministro di agricoltura di ordinare censimenti e semplici denunce obbligatorie di qualunque merce di consumo generale.

Il ministro infine avvertì la Commissione di avere aumentato a sei il numero dei membri del Comitato dei ricorsi.

Apertasi la discussione sulla questione dei latticini, interloquirono oltre il ministro, il relatore on. Nofri, on. Pantano, Giuffrida, Mazza, Pucci, Sturzo, Morandi, Poggi, Guarducci, Chiesa, Frisoni, Bertesi, Torrigiani, Luciani, Massone, Lucifoli, Zanardi, Menotti, Vergnanini, e si votò all'unanimità il seguente importante ordine del giorno:

« La Commissione, considerato che i formaggi e il latte, in qualunque forma, costituiscono uno degli elementi sostanziali della nutrizione nazionale, e ritenuto che la loro attuale consistenza e produzione sono indispensabili al consumo del paese, dà voto per l'assoluta divieto di esportazione di tali prodotti ».

S. E. Comandini. — La visita alle opere di assistenza civile che S. E. il ministro Comandini avrebbe dovuto fare ieri mattina a Bologna, dovette essere necessariamente rimandata a cagione di un lieve incidente occorso al ministro che riportò una leggera distorsione al piede destro scendendo dalla gradinata dell'Hotel Pedretti a Casalecchio di Reno.

Appena il Ministro sarà ristabilito andrà appositamente a Bologna per eseguire le visite alle opere di assistenza civile che per il momento ha dovuto sospendere.

L'on. ministro Comandini si è recato iersera a Cesena presso la famiglia.

Per il "XX Settembre". — Roma si prepara a celebrare degnamente più che mai l'anniversario della sua liberazione. Quest'anno vi saranno feste straordinarie l'organizzazione delle quali è già iniziata, fra l'assessore della pubblica istruzione, il direttore delle Belle Arti comm. Corrado Ricci ed il maestro comm. Vessella furono presi accordi per celebrare la prossima data del XX Settembre con uno spettacolo che abbia un carattere di romanità. Verranno illuminati il Foro Romano, la Passeggiata Archeologica ed il Colosseo. In quest'ultimo verrà eseguito l'inno di Mameli con un coro di più di mille voci, cui parteciperanno i figli dei richiamati e gli alunni delle scuole comunali.

Per la bandiera di Roma a Trieste. — All'Associazione fra i romani, che ha sede a piazza di Spagna, n. 35, pervengono numerose richieste per poter avere le schede di sottoscrizione per la bandiera nazionale a Trieste.

La distribuzione sarà iniziata nella prossima settimana essendo stato necessario un lavoro di preparazione e di elencazione onde non fossero possibili disguidi o dispersioni di schede.

Le oblazioni dovranno essere tutte indistintamente di centesimi dieci. Nessuno dovrà versare quote superiori. Chi volesse farlo dovrà indirizzare cartolina vaglia o portare le offerte dalla sede del Comitato presso l'Associazione fra i romani facendosene rilasciare regolare ricevuta.

E ciò perchè non avvengano irregolarità o possibili confusioni data la enorme mole di lavoro.

Le schede verranno pure messe a disposizione della cittadinanza in giorni destinati, sulle pubbliche piazze, dove rappresentanti del Comitato cittadino raccogliono le firme e le oblezioni a due soldi.

Croce Rossa Italiana. — Le oblezioni pervenute al Comitato centrale ascendono con l'ultimo bollettino a L. 7.797.370.

Per le associazioni operaie. — Ieri, presso l'Ufficio del lavoro, al Ministero dell'industria, commercio e lavoro, si riunì per la prima volta la Commissione incaricata di assegnare le sovvenzioni governative sul fondo appositamente stanziato in bilancio per aiutare le associazioni operaie che hanno organizzato servizi di assicurazioni contro la disoccupazione involontaria.

S. E. Morpurgo, sottosegretario per l'industria, commercio e lavoro, portò il saluto del Governo, mettendo in evidenza gli sforzi della previdenza privata, meritevoli di ogni appoggio da parte dello Stato.

La Commissione, dopo aver nominato a presidente l'on. Cabrini, iniziò l'esame degli ordinamenti e dei bilanci delle istituzioni concorrenti.

Ente giuridico. — Con decreto del prefetto di Roma, il Comitato per l'organizzazione civile venne riconosciuto quale ente giuridico.

Il Comitato resta così definitivamente costituito da un Consiglio di presidenza, composto del presidente, che validamente rappresenta il Comitato medesimo, di 17 consiglieri e di una segreteria generale, i quali adempiono agli uffici rispettivamente specificati dallo statuto.

Conferenza. — A Milano, nel teatro Carcano, per invito della Lega franco-italiana, Guglielmo Ferrero commemorò, iersera, la battaglia della Marna.

Sul palcoscenico e nella sala presero posto numerose autorità civili e militari, le notabilità cittadine e moltissime Associazioni, con i loro vessilli.

Inviarono telegrammi di adesione il senatore Gustavo Rivet, presidente della Lega franco-italiana di Parigi, e la Lega di Tolone e di Digione.

Vennero dapprima suonate la Marcia Reale e la Marsigliese, ascoltate in piedi ed entusiasticamente applaudite.

Fra profondo silenzio Ferrero pronunciò il discorso commemorativo, rievocando la battaglia memorabile che arrestò i tedeschi nella loro marcia su Parigi e ricordando poi l'eroica resistenza di Verdun, la vittoriosa offensiva sulla Somme e su tutti i fronti l'oratore ne trasse i migliori auspici per la vittoria finale della civiltà sulla barbarie.

L'orazione, che vivamente commosse, venne frequentemente interrotta da applausi e accolta alla fine da una ovazione interminabile.

La musica suonò ancora gli inni patriottici e la Marsigliese tra il più vivo entusiasmo.

L'incasso è a beneficio della Federazione nazionale per gli orfani della guerra.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

« Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa da Shanghai in data 1° corrente:

Mercato sete nullo, prezzi nominali: Alto cambio impedisce affari. Cambio su Francia a 4 mesi 4.35 ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 1 (ritardato). — Il Governo tedesco ha fatto sapere che si considera in guerra con noi.

ZURIGO, 3. — Si ha da Vienna:

Un'Ordinanza imperiale aumenta dell'80 0/0 l'imposta fondiaria,

dal 60 all'80 0/0 l'imposta generale industriale, dal 20 all'80 0/0 quella sulle Società per azioni, del 100 0/0 quella sulle percentuali degli amministratori, dal 15 al 120 0/0 quella sulle rendite.

L'Ordinanza inoltre aumenta le tasse sul bollo e quelle sulle trascrizioni ipotecarie, introduce una tassa sui fiammiferi e crea una imposta sui totalizzatori.

In complesso il gettito di queste nuove imposte è previsto in 748 milioni di corone.

WASHINGTON, 3. — I rappresentanti dei ferrovieri hanno annullato l'ordine di sciopero, in seguito all'approvazione del progetto della giornata di lavoro di otto ore da parte del Congresso.

BUCAREST, 4. — Un decreto pone sotto sequestro, con riserva dell'ulteriore approvazione del Parlamento, tutte le imprese finanziarie, commerciali e industriali dei sudditi austriaci e dei loro alleati e le Compagnie di cui la maggior parte delle azioni appartengono a sudditi di tali paesi.

ATENE, 4. — Nel pomeriggio di sabato i rappresentanti delle potenze protettrici ad Atene hanno consegnato al presidente del Consiglio Zaimis, una Nota la quale espone che i loro Governi, avendo avuto conoscenza che informazioni sono fornite al nemico, reclamano il controllo delle poste e dei telegrafi, domandano l'espulsione immediata dal Regno degli agenti nemici, come pure sanzioni contro i su diti ellenici, che si siano resi complici di atti incriminati di corruzione e di spionaggio.

LONDRA, 4. — L'*Agenzia Reuter* ha da Atene in data di ieri:

La Grecia ha accettato tutte le domande dell'intesa. Il controllo sulle poste e sui telegrafi comincerà oggi, ma si ignora sotto quale forma.

LONDRA, 4. — Il *Daily Chronicle* dice che un telegramma di Shackleton annuncia che egli è riuscito a raccogliere il gruppo dei suoi compagni lasciati nell'isola dell'Elefanta.

LONDRA, 4. — La *Morning Post* ha da Copenaghen:

Navi di pattuglia tedesche fanno dragaggi nel mar Baltico sperando di catturare sottomarini nemici tra la costa svedese e l'isola di Bornholm.

ZURIGO, 4. — Si ha da Sofia:

Il Re Ferdinando, per non mostrarsi da meno degli imperiali alleati, ha diretto al popolo bulgaro, nel dichiarare la guerra alla Romania, un proclama altisonante e minaccioso.

In esso ricorda l'acquisto della Dobrugia da parte dei romeni, che - dice - aggredirono proditoriamente la Bulgaria. Oggi - prosegue - i bulgari con l'aiuto degli alleati sono riusciti a respingere l'attacco della Serbia, a sconfiggerla, a frantumarla e ad attuare l'unità della Bulgaria. La Romania ha dichiarato la guerra all'Austria col pretesto della probabilità di un assetto territoriale che ponga in pericolo il suo avvenire ed ha iniziato azioni militari contro la Bulgaria, senza dichiarazioni di guerra.

Per ciò ordino ai nostri valorosi eserciti operanti insieme coi tedeschi di cacciare il nemico dai nostri confini, di debellarlo e di conquistare la Dobrugia. Avanti! Dio benedice le nostre armi!

LONDRA, 4. — Il corrispondente del *Times* da Atene apprende da buona fonte che il Re Costantino ha dichiarato ai ministri dell'Intesa che dopo l'entrata della Romania in guerra, è disposto ad esaminare nuovamente la politica della Grecia.

ATENE, 4. — Il presidente del Consiglio, Zaimis, ha rimesso ieri la risposta alla nota collettiva dei rappresentanti delle potenze protettrici della Grecia.

Il Governo greco accetta integralmente tutte le domande formulate.

BUCAREST, 4. — Le autorità romene hanno scoperto nella nuova Dobrugia un complotto bulgaro, tendente a provocare una sollevazione armata della popolazione romana. Enormi quantità di armi, che sono state portate dalla Bulgaria nascoste sotto varie merci, sono state di sotterrate in numerosi villaggi.